

La violenza contro le donne

Martina, genitori liberi cade l'accusa di minaccia «Furono sfoghi di rabbia»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Momenti di disperazione, sfoghi di rabbia, ira provocata da una sensazione di vuoto insuperabile: il dolore per una figlia uccisa per mano del suo ex fidanzato. Valutazioni che hanno spinto il Tribunale del Riesame di Napoli a revocare i vincoli imposti lo scorso agosto ai genitori della piccola Martina Carbonaro: via il braccialetto elettronico, niente più vincoli per Marcello Carbonaro e per Fiorenza Cossentino, i genitori della 14enne uccisa dall'ex nella primavera di un anno fa.

LA SVOLTA

Cade il divieto di avvicinamento alla famiglia dell'imputato, viene meno la segnalazione elettronica che consentiva di monitorare gli spostamenti dei due genitori. Si va avanti in un clima drammatico, le prossime udienze a carico dell'ex della 14enne dovrebbero essere caratterizzate da una maggiore forma di auto controllo. Si farà ovviamente in modo di impedire contatti tra i parenti della vittima e quelli dell'imputato, nella consapevolezza della delicatezza dei momenti che verranno affrontati in Corte di Assise. Ma cosa ha spinto il Riesame a revocare il braccialetto elettronico? Difesi dal penalista Sergio Pisani, i genitori di Martina sono stati raggiunti da un provvedimento cautelare (il braccialetto elettronico, con divieto di avvicinamento ai genitori dell'imputato) sulla scorta di una serie di episodi accaduti dentro e fuori le aule di giustizia dove si sta celebrando il processo. Un crescendo di insulti, di rivendicazioni, parole minacciose. Fatto sta che gli inquirenti di Napoli nord hanno chiesto e ottenuto l'applicazione del braccialetto elettronico anche e soprattutto a tutela degli stessi coniugi Carbonaro. Bisognava impedire altri episodi di violenza tra due gruppi familiari rimasti segnati dall'omicidio della 14enne. Oggi è prevalsa una linea diversa. In sintesi, accogliendo le conclusioni della difesa dei due coniugi Carbonaro, si è arrivati a rivalutare il caso: un certo tipo di violenza è figlio della disperazione e della rabbia provata da chi ha perso una figlia in un modo tanto violento.

LE MOTIVAZIONI

LA PROSSIMA UDIENZA SARÀ ASCOLTATO UN AMICO DELLA 14ENNE «DOVRÀ CONFERMARE LA GELOSIA MORBOSA DA PARTE DEL SUO EX»

► Tensioni verso la famiglia dell'imputato
il Riesame: via il braccialetto elettronico

► Viene meno il divieto di avvicinamento
«Convivono con il vuoto della figlia uccisa»



IL CASO
La mamma di Martina Carbonaro, la ragazza uccisa dall'ex fidanzato. Sotto la foto di un sit-in organizzato nel suo nome

Sfoghi e non minacce. Ma a spingere i giudici ad accogliere la richiesta difensiva anche l'atteggiamento assunto dai coniugi nel corso dell'ultima udienza. C'è stato autocontrollo da parte dei due coniugi, nonostante l'udienza fosse riservata anche e soprattutto ad ascoltare la mamma di Martina. Sette giorni fa, è stata una udienza ricca di spunti. Fiorenza si è presentata dinanzi ai giudici della prima corte di assise (presidente Conte, a latere Scandone) mostrando il polso su cui era ristretto il braccialetto elettronico. Ha ripercorso le tappe della storia familiare segnata dal delitto di Martina. Dall'altra parte del monitor, in videoconferenza, c'era Alessio Tucci, ex fidanzato e assassino di Martina. Scene purtroppo già

Poliziotti assolti in appello 13 anni dopo

Corte d'Appello, seconda sezione penale, presidente Cappello ha assolto tutti e quattro gli agenti della polizia di Stato (sezione falchi), imputati di lesioni, sequestro di persona, falso ideologico in danno di due soggetti fermati durante un controllo ordinario. Siamo a luglio 2013. Un episodio che avvenne in strada dopo un lungo insegnamento da Piazza Carità a Calata S. Marco. Le presunte persone offese chiesero un maxirisarcimento, 700mila euro a fronte di uno schiaffo e di lesioni guaribili in dieci giorni. Proviamo a fare chiarezza: il risarcimento era stato riconosciuto in primo grado e appello. Era poi intervenuta la decisione della Corte di Cassazione che aveva annullato e rimandato gli atti a Napoli. Di qui l'assoluzione per Paolo Di Maio, Salvatore Russo, Dario Marino (tutti difesi dall'avvocato Paolo Abenante) e per l'ispettore Ernesto Lepre, difeso dagli avvocati Alfredo Sorge e Mauro Valentino. Una diversa analisi degli atti e la ricostruzione dei giudici di appello che chiude un caso che si è trascinato a lungo dinanzi a diverse sezioni giudiziarie. Decisive le attività difensive che hanno consentito di rivalutare gli elementi raccolti e portati a giudizio.

viste, con il ventenne che si stringe le mani tra i capelli, che abbassa il capo e che cerca di farsi forza di fronte a quanto emerge dall'aula di giustizia. La donna ha ricordato un retroscena legato agli ultimi giorni di vita di Martina: lo schiaffo inferto da Alessio Tucci alla studentessa, di fronte al tentativo di Martina di chiudere i ponti con una storia che andava avanti da due anni. Non sono mancati momenti di attrito. È stata ancora la Fiorenza Cossentino a replicare a una serie di rilievi fatti dal pm (per alcune discrasie emerse dalla testimonianza rispetto a quanto dichiarato subito dopo il delitto), tanto da sbottare in questo modo: «Io non ricordo con precisione tutto, mia figlia è morta mentre c'è chi è vivo e ha una vita davanti». Ma al netto di questo passaggio, la testimonianza della donna rispondeva comunque alla strategia del pm Della Valle. È servita a far emergere il crescendo di pressioni in un rapporto culminato dal delitto di una ragazzina inerte.

LA CONVOCAZIONE

Non è finita. Prossima udienza il 23 settembre, quando saranno ascoltati altri testimoni del pm. Si torna in aula per ascoltare un altro testimone. Si tratta di un ragazzo con cui Martina aveva intrecciato una relazione amichevole e a mezzo chat. I due si stavano conoscendo, come accade per milioni di ragazzi nel mondo. Un rapporto innocente, che pure aveva finito con l'alimentare la gelosia di Tucci. Stando a quanto emerso dalle indagini dei carabinieri, Martina si era confidata con il ragazzo conosciuto in chat, a proposito delle pressioni esercitate dall'ex fidanzato. Quanto basta a ritenere questa nuova testimonianza come un tassello in più su cui poggiare la ricostruzione dell'intera vicenda. Un processo che viene seguito da decine di persone, tra parenti e addetti ai lavori. Difeso dal penalista Mario Mangazzo, Alessio Tucci è reo confesso. In aula si sono costituiti parte civile Fondazione Polis (assistiti dall'avvocato Gianmario Siani), associazioni in difesa delle donne (assistite dalle penaliste Clara Niola e Giovanna Limpido), il Comune di Afragola, assistiti dagli avvocati Gaetano e Gerardo Inserra. Tra pochi giorni in aula, nessun vincolo per i genitori di una studentessa uccisa perché sognava una vita da persona libera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POCHI GIORNI FA LA MAMMA DELLA STUDENTESSA RISPOSE AI GIUDICI CON IL VINCOLO STRETTO AL POLSO



Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

farmacie notturne a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA	PIANURA
FARMACIA ALFANI Via Cilea 122-Tel. 081/5604582 APERTA ANCHE DI NOTTE ORARIO CONTINUO	Farmacia PETRONE (Farmacie Internazionali) Via San Donato, 18/20 Tel. 081/7261366
Farmacia CANNONE Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli) Tel. 081/5781302 - 081/5567261 SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO	

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme MEDIA PLATFORM
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081/2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it